



Ab-normal Beauty (2004)

L'ossessione di una fotografa per l'immagine della morte la condurrà in una spirale di perversione.

Un film di Oxide Pang Chun con Race Wong, Rosanne Wong, Anson Leung, Michelle Mee. Genere Horror durata 101 minuti. Produzione Hong Kong 2004.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Di fronte alla scena di un incidente mortale, Jiney, un'aspirante fotografa, non resiste alla tentazione di fotografare la vittima e congelare l'attimo in cui la morte è in azione. L'ossessione che ne scaturisce e il ricordo di un trauma dell'infanzia conducono Jiney sul crinale che separa la ragione dalla follia.

L'idea alla base di 'Ab-normal Beauty' era chiara: mettere in scena una vicenda truculenta e morbosa avvalendosi di alcuni dei volti più acqua e sapone in circolazione (ovvero il duo pop 2R, protagonisti del film) e giocando astutamente di contrasti. Ma, come spesso capita per i fratelli Pang (anche se qui a firmare la regia è il solo Oxide), la mano con cui la materia viene affrontata è pesantissima. Per un film sull'ossessione per l'immagine e sull'arresto in un istante delle emozioni è normale insistere sulla fotografia e sulle sue metafore (cosa che Oxide fa, regalando diverse sequenze visivamente memorabili), forse meno su una colonna sonora enfatica e inappropriata. Il problema di 'Ab-normal Beauty' è del cinema dei Pang in generale - fatto salvo il debutto di 'Bangkok Dangerous', è la sua intrinseca incapacità di avventurarsi in maniera credibile sotto la superficie, sotto l'epifenomeno. Quando anche lo spunto narrativo si presta a sviluppi interessanti, come nel caso di 'Ab-normal Beauty', prevale la bulimia di affastellare citazioni su citazioni (elenco sterminato: 'Tesis', 'Blow Out', il filone serial killer) e la volontà di non osare fino in fondo. Anziché tirare le somme sull'evoluzione dello sguardo morboso di Jiney, a tratti assai disturbante, Oxide Pang preferisce diluire la faccenda in un convenzionale 'whodunit' con tanto di serial killer, rifugiandosi in un 'grand guignol' senza costruito; analogamente alla presunta scabrosità di trasformare in amanti due candide sorelline, per di più icone 'teen-pop', per poi evitare che si sfiorino o che riescano mai a rendere credibile una qualsivoglia relazione sentimentale tra loro. Volontà di inseguire lo shock e di ostentarlo ma timore da post-modernismo nell'affrontarlo fino in fondo: in sostanza le ragioni che non solo non renderanno mai i Pang dei novelli Cronenberg, ma con ogni probabilità li relegheranno a un onesto lavoro di mestieranti o di moda transitoria.